Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto Comprensivo "Valle del Velino"

IL CAMMINO DELLA VALLE DEL VELINO

PASSI CHE UNISCONO, INCONTRI CHE RESTANO

Progetto permanente e identitario dell'Istituto Comprensivo "Valle del Velino"



Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 2 - 02015 CITTADUCALE (RI) - CM RIIC82000E
CF 80006090577 - TEL 0746.602164 - email riic82000e@istruzione.it - PEC riic82000e@pec.istruzione.it

Periodo previsto per la prima edizione: maggio 2027

Destinatari: Alunni della Scuola sec. di I Grado: classi prime seconde e terze

SSIG		ALUNNI								
		PRIME		SECONDE			TERZE			TOT ALUNNI
SSIG	CITTADUCALE	17		14	14		14			59
	S. RUFINA	11	11	12			24			58
	ANTRODOCO	23		18			19	19		79
TOT. ORDINE										196

Stakeholders: CAI – Sezione di Antrodoco; Amministrazioni comunali di Cittareale, Posta, Antrodoco, Borbona e Cittaducale; Pro Loco e associazioni territoriali coinvolte.

Referenti di progetto: Prof Carapacchi Roberto; Prof Fusco Felice

Sommario

1. PREMESSA E VISIONE PEDAGOGICA – LE RADICI PER COSTRUIRE IL FUTURO 4
2. ITINERARIO E PASSAGGIO DEL TESTIMONE 5
3. PREPARAZIONE EDUCATIVA, DIDATTICA E ORGANIZZATIVA AL CAMMINO 6
3.1 Preparazione fisica, ambientale e orienteering 7
3.2 Educazione all'autonomia personale e organizzativa 8
3.3 Preparazione emotiva, relazionale e alla convivenza 9
3.4 Preparazione alla disconnessione digitale 9
3.5 Preparazione culturale, letteraria e storico-geografica 10
3.6 Preparazione musicale e artistica: il viaggio nelle tradizioni 11
3.7 Coordinamento e verifica della preparazione 12
4. CRONOPROGRAMMA SINTETICO – GENNAIO/MAGGIO 2027 12
5. LE SERATE DELLA RELAZIONE: RITROVARSI OLTRE GLI SCHERMI 12
5.1 Il coinvolgimento delle famiglie: una comunità che si ritrova 14
5.2 Uno spazio riservato ai ragazzi: il valore dell'autonomia 14
5.3 Il significato educativo dell'esperienza 15
6. INCLUSIONE: TUTTI APPARTENGONO AL CAMMINO 15
Il cammino non sarà una prova per dimostrare chi riesce ad arrivare, ma un'esperienza per imparare che il traguardo più importante è arrivare insieme. 16
7. COLLABORAZIONE RICHIESTA ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI 16
8. RUOLO DEL CAI E RETE TERRITORIALE: ACCOMPAGNAMENTO TECNICO E FORMAZIONE 17
9. ORGANIZZAZIONE, SICUREZZA E GOVERNANCE DEL PROGETTO 18

9.1 Dirigente scolastica – Direzione e coordinamento generale 18
9.2 Referenti scolastici del Cammino – Coordinamento didattico e organizzativo 18
9.3 CAI di Antrodoco – Supporto tecnico-escursionistico e formazione 19
9.4 Docenti accompagnatori – Vigilanza e cura educativa 19
9.5 Collaboratori scolastici – Presenza educativa e accompagnamento relazionale 20
9.6 DSGA e segreteria scolastica – Gestione amministrativa e documentale 20
9.7 RSPP e figure competenti – Supporto alle verifiche di sicurezza 21
9.8 Amministrazioni comunali e Pro Loco – Accoglienza e supporto territoriale 21
9.9 Famiglie – Corresponsabilità educativa e partecipazione alla vita della comunità 21
9.10 Gruppo di coordinamento operativo 22
9.11 Commissioni operative e partecipazione degli studenti e delle famiglie 23
10. UN PROGETTO PERMANENTE E IDENTITARIO 24
11. VALUTAZIONE E RESTITUZIONE: DOCUMENTAZIONE, MEMORIA E VALORIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA 25
12. PROPOSTA DI AVVIO OPERATIVO 25
ALLEGATO 1: PATTO DEL CAMMINATORE 27
ALLEGATO 2 – PATTO DI DISCONNESSIONE CONSAPEVOLE 28

1. PREMESSA E VISIONE PEDAGOGICA – LE RADICI PER COSTRUIRE IL FUTURO

Il **Cammino della Valle del Velino** nasce da una precisa visione educativa, profondamente radicata nell'identità e nelle priorità strategiche del PTOF dell'Istituto Comprensivo "Valle del Velino": **offrire ai nostri ragazzi radici forti, perché possano costruire il proprio futuro senza perdere il legame con la terra alla quale appartengono.**

Viviamo in un territorio straordinario per ricchezza paesaggistica, storia, cultura e tradizioni, ma anche segnato dalle fragilità delle aree interne, dallo spopolamento e dalle conseguenze degli eventi sismici. Un territorio che ha bisogno di essere conosciuto, vissuto e amato dalle nuove generazioni per continuare ad avere un futuro. La nostra scuola vuole educare ragazze e ragazzi capaci di guardare lontano, di coltivare ambizioni, di partire per studiare, formarsi, conoscere il mondo e confrontarsi con realtà diverse. Ma vuole anche consegnare loro un patrimonio di appartenenza così profondo da alimentare, un giorno, il desiderio di tornare, portando nei propri paesi le competenze, le esperienze, le idee e le conoscenze acquisite altrove.

Non vogliamo insegnare ai nostri ragazzi a restare. Vogliamo dare loro ragioni per tornare.

Perché le radici non sono un vincolo che trattiene, ma una forza che sostiene. Non impediscono di partire: permettono di farlo con maggiore consapevolezza, sapendo da dove si viene e riconoscendo il valore di ciò che si lascia. È in questa prospettiva che il Cammino della Valle del Velino assume un significato educativo profondo. Attraversare a piedi la propria valle, seguirne i sentieri, riconoscerne i paesaggi, incontrare le comunità che la abitano, ascoltarne le storie e condividerne le tradizioni significa trasformare il territorio da semplice luogo di residenza a parte consapevole della propria identità.

Non si può amare davvero ciò che non si conosce. E difficilmente si sceglierà di tornare in un luogo del quale non si è imparato a riconoscere la bellezza, la storia e il valore.

Il cammino diventa così un'esperienza di educazione all'appartenenza, alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso il patrimonio comune. Un invito a scoprire che anche i piccoli borghi, i sentieri, i paesaggi e le comunità della nostra valle custodiscono una ricchezza capace di dialogare con il mondo.

A questa dimensione identitaria si affianca una seconda, altrettanto importante, esigenza educativa: **restituire ai ragazzi il tempo della relazione autentica**. In una fase della crescita sempre più caratterizzata dalla connessione continua, dall'immediatezza delle comunicazioni e dalla centralità dei social network, la scuola sceglie di proporre un'esperienza immersiva nella quale gli studenti possano sperimentare il valore della presenza reciproca, dell'ascolto, del silenzio, della conversazione e della condivisione. Durante il cammino non sarà previsto l'utilizzo personale dei telefoni cellulari da parte degli studenti, mentre i docenti accompagnatori garantiranno le comunicazioni necessarie e la gestione delle emergenze. La disconnessione non rappresenterà una privazione, ma un'opportunità: imparare a vivere pienamente un'esperienza senza sentire il bisogno di documentarla continuamente, riscoprire il piacere di raccontarsi guardandosi negli occhi, affrontare insieme la fatica, condividere un pasto, ascoltare una storia, cantare intorno a un fuoco, riconoscere nell'altro un compagno di viaggio.

Il Cammino sarà anche un'occasione per sviluppare autonomia, fiducia nelle proprie capacità e responsabilità personale: imparare a organizzarsi, a prendersi cura di sé, a gestire piccoli imprevisti e a collaborare senza dipendere costantemente dall'intervento degli adulti.

Il progetto assumerà inoltre il valore simbolico di un **rito di passaggio tra generazioni scolastiche**. Le classi terze della Scuola secondaria di primo grado apriranno il cammino dalle sorgenti del Velino, affidandone simbolicamente la prosecuzione alle classi seconde; queste consegneranno il testimone alle prime, che raggiungeranno le classi quinte della Scuola primaria, future protagoniste del percorso. Ogni generazione accompagnerà idealmente quella successiva, trasmettendo non soltanto un testimone, ma un patrimonio di esperienze, responsabilità e appartenenza.

Il cammino sarà progettato secondo un principio irrinunciabile: **nessuno deve essere lasciato indietro**. Le differenze individuali, le disabilità e le diverse possibilità motorie non dovranno costituire un ostacolo alla partecipazione, ma un'occasione per sperimentare concretamente il significato di una comunità inclusiva, capace di adattare il proprio passo a quello di ciascuno. L'ambizione dell'Istituto è fare del Cammino della Valle del Velino un'esperienza permanente e identitaria, destinata a rinnovarsi negli anni e a diventare parte della memoria collettiva dei suoi studenti.

Un'esperienza capace di lasciare tracce profonde, di alimentare il senso di appartenenza e di costruire quel legame affettivo e culturale con il territorio che potrà accompagnare i ragazzi ovunque sceglieranno di andare.

Perché desideriamo che i nostri ragazzi abbiano il coraggio di percorrere tutte le strade del mondo, ma anche la consapevolezza che una di quelle strade potrà sempre riportarli a casa.

Radici forti per camminare lontano. Ali per partire. Ragioni per tornare.

2. ITINERARIO E PASSAGGIO DEL TESTIMONE

A seguito del confronto preliminare con il CAI di Antrodoco è stato individuato il **Cammino Salaria 150** quale riferimento escursionistico esistente. Il CAI ha espresso una valutazione preliminare positiva sulla fattibilità dell'iniziativa; restano da definire e verificare nel dettaglio le singole tappe, gli accessi, le durate, l'accessibilità e le condizioni di sicurezza.

GRUPPO	PERCORSO	ESPERIENZA
Classi terze SSIG	Sorgenti del Velino (Cittareale) → Posta → Antrodoco	Pernottamento a Posta in struttura da individuare, con sacco a pelo; arrivo ad Antrodoco e consegna del testimone alle seconde.
Classi seconde SSIG	Antrodoco → Micciani → Cittaducale	Pernottamento a Micciani in struttura da individuare, con sacco a pelo; arrivo a Cittaducale e consegna del testimone alle prime.

Classi prime SSIG	Cittaducale → Santa Rufina	Tappa giornaliera senza pernottamento; festa di accoglienza organizzata con le classi quinte della Primaria.

I passaggi del testimone saranno scanditi dal timbro del Passaporto del Cammino e da brevi messaggi affidati dagli studenti ai compagni che proseguiranno il viaggio.

L'ultimo Miglio – Il cammino che unisce le generazioni

Il Cammino della Valle del Velino si arricchirà di un ulteriore momento di particolare valore educativo e simbolico, denominato **"L'Ultimo Miglio"**, attraverso il coinvolgimento delle classi quinte della Scuola primaria dei plessi incontrati lungo l'itinerario.

In corrispondenza dell'attraversamento dei centri abitati nei quali sono presenti plessi dell'Istituto, gli alunni delle classi quinte accoglieranno la carovana dei camminatori e **si uniranno ad essa per percorrere insieme l'ultimo tratto della tappa**, fino al luogo individuato per l'arrivo o per il passaggio del testimone.

L'iniziativa intende rendere concretamente visibile la continuità educativa tra i due ordini di scuola, trasformando l'incontro tra studenti in un'esperienza di appartenenza, accoglienza e condivisione.

I più piccoli non saranno semplici spettatori del Cammino, ma protagonisti di un tratto di strada percorso insieme ai compagni più grandi, anticipando simbolicamente l'esperienza che saranno chiamati a vivere negli anni successivi.

L'ultimo Miglio rappresenterà anche un'occasione per valorizzare il ruolo delle scuole nei piccoli centri della Valle del Velino, rendendo ogni comunità attraversata parte attiva di un progetto educativo unitario.

I punti di incontro, la lunghezza dei tratti condivisi e le modalità di partecipazione saranno definiti in raccordo con i docenti, il CAI e le Amministrazioni comunali, individuando percorsi accessibili, adeguati all'età degli alunni e preventivamente verificati sotto il profilo della sicurezza. Saranno garantite le necessarie autorizzazioni delle famiglie e la vigilanza da parte dei docenti incaricati.

L'ultimo Miglio sarà il momento in cui il Cammino diventerà simbolicamente un percorso tra generazioni: chi ha già iniziato il viaggio tenderà la mano a chi si prepara a intraprenderlo.

Perché il valore di un cammino non risiede soltanto nella strada percorsa, ma anche nelle persone che scegliamo di incontrare e di accompagnare lungo il tragitto.

3. PREPARAZIONE EDUCATIVA, DIDATTICA E ORGANIZZATIVA AL CAMMINO

La preparazione al Cammino della Valle del Velino costituisce parte integrante del progetto e si sviluppa attraverso un percorso interdisciplinare da realizzare tra gennaio e aprile 2027, con il coinvolgimento dei Consigli di classe, del CAI di Antrodoco e delle famiglie.

L'esperienza escursionistica prevista per maggio rappresenterà il momento conclusivo di un lavoro educativo finalizzato allo sviluppo dell'autonomia personale, delle competenze motorie e orientative, della responsabilità individuale e collettiva, della consapevolezza emotiva e della conoscenza del patrimonio culturale e ambientale del territorio.

3.1 Preparazione fisica, ambientale e orienteering

Discipline coinvolte: Educazione fisica, Geografia, Scienze, Tecnologia, Educazione civica.

La preparazione motoria sarà sviluppata progressivamente attraverso attività di cammino, resistenza aerobica, coordinazione ed equilibrio, integrate nella programmazione di Educazione fisica.

Da gennaio ad aprile saranno proposte camminate di durata e difficoltà crescenti, fino alla realizzazione di almeno due uscite preparatorie in ambiente esterno, su itinerari adeguati all'età e alle caratteristiche degli studenti.

Un ruolo specifico sarà attribuito all'**orienteering**, inteso come attività sportiva e formativa capace di sviluppare autonomia decisionale, capacità di osservazione, orientamento spaziale e problem solving.

Con la collaborazione del CAI di Antrodoco saranno organizzati laboratori teorico-pratici dedicati a:

- lettura delle carte topografiche, comprensione delle scale di riduzione e riconoscimento dei simboli convenzionali;
- individuazione dei punti cardinali e utilizzo della bussola;
- orientamento della carta rispetto al terreno e riconoscimento dei principali punti di riferimento;
- interpretazione delle curve di livello, dei dislivelli e delle caratteristiche morfologiche del territorio;
- stima delle distanze e dei tempi di percorrenza;
- riconoscimento della segnaletica escursionistica e delle indicazioni presenti lungo il Cammino Salaria 150;
- realizzazione di esercitazioni di orienteering nel cortile scolastico, in palestra e successivamente in ambienti esterni controllati.

Gli studenti saranno organizzati in piccoli gruppi e coinvolti in prove cooperative di orientamento, nelle quali dovranno individuare punti prestabiliti attraverso l'utilizzo di carte e bussole. Le esercitazioni saranno condotte in aree delimitate e supervisionate dai docenti e dagli accompagnatori. Non comporteranno spostamenti autonomi degli alunni al di fuori delle aree autorizzate. L'obiettivo non sarà premiare la velocità, ma sviluppare la capacità di leggere l'ambiente, assumere decisioni ragionate, confrontarsi con i compagni e trovare soluzioni condivise. Particolare attenzione sarà dedicata alla

conoscenza dell'equipaggiamento escursionistico, alla corretta preparazione dello zaino, alla gestione dell'idratazione e al riconoscimento dei segnali di affaticamento. Le attività saranno adattate alle differenti capacità degli studenti, prevedendo modalità inclusive e, ove necessario, l'impiego di ausili specifici.

3.2 Educazione all'autonomia personale e organizzativa

Discipline coinvolte: Educazione civica, Tecnologia, Educazione fisica, Italiano.

Uno degli obiettivi centrali del Cammino della Valle del Velino è accompagnare gli studenti verso una maggiore autonomia nella gestione di sé e delle proprie necessità quotidiane. Per molti ragazzi il progetto potrà rappresentare una delle prime occasioni di permanenza fuori casa senza la presenza dei genitori, in un contesto educativo protetto ma caratterizzato da responsabilità personali concrete. La scuola intende valorizzare questa dimensione come parte essenziale del processo di crescita.

Imparare a cavarsela da soli non significa essere lasciati soli, ma acquisire progressivamente la capacità di organizzarsi, affrontare piccoli imprevisti e assumersi la responsabilità delle proprie azioni, sapendo quando è necessario chiedere aiuto.

La preparazione comprenderà attività pratiche e simulazioni dedicate alla gestione della vita quotidiana durante il cammino. Gli studenti impareranno a:

- preparare autonomamente lo zaino utilizzando una lista dell'equipaggiamento necessario, distinguendo gli oggetti indispensabili da quelli superflui;
- organizzare il proprio abbigliamento in relazione alla durata dell'esperienza e alle condizioni meteorologiche;
- preparare, sistemare e riporre il sacco a pelo e il materiale personale;
- gestire in modo ordinato i propri effetti personali negli spazi condivisi;
- rispettare gli orari di partenza, delle soste, dei pasti e del riposo;
- provvedere autonomamente, secondo l'età e le capacità individuali, alla propria igiene personale;
- collaborare alla preparazione degli spazi comuni, all'organizzazione dei pasti e al riordino;
- gestire piccoli imprevisti quotidiani, riconoscendo le situazioni che richiedono l'intervento di un adulto;
- assumere incarichi di responsabilità compatibili con la propria età e con le indicazioni dei docenti.

Nel mese precedente la partenza sarà proposta l'attività **"Preparo io il mio cammino"**. Ogni studente riceverà una lista ragionata dell'equipaggiamento e sarà invitato a preparare personalmente il proprio zaino, con la supervisione della famiglia ma senza che questa si sostituisca a lui. A scuola sarà effettuata una verifica didattica dell'organizzazione del materiale, con particolare attenzione al peso, alla funzionalità e alla capacità di individuare autonomamente ciò che occorre. Le famiglie saranno

coinvolte in questa preparazione attraverso una comunicazione educativa che le inviti a sostenere l'autonomia dei figli, evitando di anticipare sistematicamente ogni necessità.

Durante il cammino gli studenti saranno inoltre coinvolti, a rotazione, in semplici incarichi di servizio alla comunità: controllo dei materiali comuni, riordino degli spazi, distribuzione delle attrezzature, preparazione dei momenti conviviali e cura degli ambienti utilizzati. Gli incarichi saranno assegnati dai docenti nel rispetto delle condizioni individuali, delle norme di sicurezza e delle responsabilità di vigilanza degli adulti. L'autonomia sarà promossa anche negli studenti con disabilità o bisogni educativi specifici, attraverso obiettivi personalizzati e forme di supporto proporzionate alle necessità.

3.3 Preparazione emotiva, relazionale e alla convivenza

Discipline coinvolte: Italiano, Educazione civica, Educazione fisica.

Saranno organizzati laboratori dedicati alla fiducia reciproca, alla collaborazione, all'ascolto e alla gestione delle emozioni. Attraverso attività cooperative, conversazioni guidate e simulazioni di situazioni concrete, gli studenti rifletteranno sulle difficoltà che potrebbero incontrare durante il cammino: stanchezza, nostalgia di casa, timore di non riuscire, conflitti con i compagni, necessità di condividere spazi e abitudini. Un laboratorio specifico, denominato **"Il mio passo, il passo degli altri"**, sarà dedicato al rispetto dei differenti ritmi e alla capacità di sostenere chi incontra maggiori difficoltà.

Sarà inoltre elaborato il **Patto del Camminatore**, documento condiviso nel quale gli studenti assumeranno impegni relativi al rispetto reciproco, alla responsabilità, alla collaborazione, alla cura degli ambienti e alla partecipazione consapevole. L'esperienza dovrà trasmettere un principio fondamentale: il valore del gruppo non si misura nella velocità con cui raggiunge una meta, ma nella capacità di consentire a tutti di partecipare al percorso.

3.4 Preparazione alla disconnessione digitale

Discipline coinvolte: Educazione civica, Italiano, Tecnologia.

La rinuncia all'utilizzo personale dello smartphone durante il cammino sarà preceduta da un percorso di educazione digitale dedicato al rapporto tra tecnologie, attenzione e relazioni. Attraverso laboratori e discussioni guidate saranno affrontati il bisogno di connessione continua, il ruolo delle notifiche, il rapporto tra esperienza vissuta e rappresentazione sui social network, la capacità di sostenere il silenzio e il valore della comunicazione diretta. Saranno organizzate attività di osservazione e narrazione senza dispositivi digitali, nelle quali gli studenti saranno invitati a descrivere paesaggi, ascoltare suoni, conversare e registrare attraverso la scrittura le proprie impressioni.

Particolare rilievo sarà attribuito al laboratorio **"Un ricordo non è una fotografia"**, finalizzato a recuperare il valore della memoria personale e della narrazione.

Prima della partenza sarà condiviso con le famiglie un **Patto di disconnessione**, contenente le modalità di comunicazione con la scuola e le procedure per la gestione delle emergenze.

3.5 Preparazione culturale, letteraria e storico-geografica

Discipline coinvolte: Italiano, Storia, Geografia, Scienze, Educazione civica.

Il viaggio come esperienza di trasformazione: lettura di *In cammino* di Ruiz

La preparazione letteraria avrà come riferimento comune la lettura del libro *In cammino* di Ruiz, previa individuazione dell'edizione e verifica dell'adeguatezza del testo alle diverse classi. La lettura sarà organizzata attraverso momenti individuali e condivisi, accompagnati da attività di comprensione, interpretazione e riflessione personale. Il libro costituirà il punto di partenza per affrontare il significato del viaggio come esperienza di crescita, la relazione tra percorso fisico e trasformazione interiore, il rapporto tra difficoltà e scoperta di sé, il valore dell'incontro e della condivisione.

Ogni classe realizzerà un **Quaderno di lettura e di viaggio**, nel quale raccogliere citazioni selezionate, riflessioni, parole significative e collegamenti con le proprie aspettative.

Prima della partenza ciascuno studente sarà invitato a completare un breve testo personale dal titolo *"**Che cosa porto con me, che cosa vorrei lasciare lungo il cammino**"*. Al rientro sarà proposta una seconda riflessione, *"**Che cosa il cammino mi ha restituito**"*, per favorire la rielaborazione dell'esperienza e la consapevolezza del percorso di crescita compiuto.

La conoscenza del territorio

Parallelamente saranno sviluppati approfondimenti sulla Via Salaria, sulla geografia del bacino del Velino, sulla storia delle comunità attraversate e sul patrimonio ambientale e culturale dell'Appennino. Gli studenti studieranno le carte dei tracciati individuati con il CAI, ricostruiranno le principali caratteristiche dei luoghi e approfondiranno il rapporto tra vie di comunicazione, insediamenti umani e sviluppo dei territori. Saranno affrontati i temi della biodiversità, della tutela degli ecosistemi, della sostenibilità e del valore del turismo lento. Ogni classe predisporrà una breve **scheda storico-geografica del proprio itinerario**, da utilizzare durante il cammino e da inserire nell'archivio permanente del progetto.

3.6 Preparazione musicale e artistica: il viaggio nelle tradizioni

Discipline coinvolte: Musica, Strumento musicale, Italiano, Storia, Geografia, Arte e immagine.

La dimensione musicale costituirà uno degli elementi caratterizzanti dell'intero progetto.

Il Cammino della Valle del Velino sarà infatti collegato alla **realizzazione dello spettacolo finale d'Istituto, dedicato al tema del viaggio musicale attraverso le tradizioni**. Lo spettacolo rappresenterà la restituzione artistica del percorso educativo e culturale sviluppato durante l'anno, valorizzando la musica come linguaggio universale capace di attraversare luoghi, epoche e comunità. I docenti di Musica e dell'Indirizzo musicale, in raccordo con le altre discipline, guideranno gli studenti alla scoperta di repertori appartenenti a differenti tradizioni popolari, con particolare attenzione al patrimonio musicale dell'Italia centrale e dell'Appennino, ampliando successivamente lo sguardo ad altre regioni italiane e culture del mondo.

Le attività comprenderanno:

- ricerca e ascolto guidato di canti tradizionali, musiche popolari e repertori legati al viaggio, alla migrazione, al lavoro, alla festa e alla vita comunitaria;
- analisi dei contesti storici, geografici e sociali nei quali le diverse tradizioni musicali si sono sviluppate;
- studio ed esecuzione di brani vocali e strumentali, con arrangiamenti adeguati alle competenze degli studenti;
- preparazione di momenti di canto collettivo da condividere durante le serate del cammino;
- raccolta, ove possibile, di testimonianze musicali e racconti appartenenti alla memoria delle comunità locali;
- progettazione di uno spettacolo conclusivo nel quale musica, narrazione, letture espressive e immagini artistiche restituiscano il significato del viaggio.

Lo spettacolo potrà essere costruito come un percorso narrativo nel quale ogni brano rappresenti una tappa simbolica, un incontro tra culture o una diversa esperienza umana. Il viaggio fisico lungo la Valle del Velino diventerà così il punto di partenza di un viaggio musicale più ampio, capace di collegare il territorio di appartenenza alle tradizioni di altri popoli.

Le attività di **Arte e immagine** contribuiranno alla realizzazione degli **elementi scenografici, del simbolo permanente del Cammino, del Passaporto e del testimone** da consegnare tra le classi. Lo spettacolo finale costituirà un momento pubblico di condivisione con le famiglie e con le comunità locali, nonché un'occasione per valorizzare le competenze espressive, artistiche e collaborative degli studenti.

3.7 Coordinamento e verifica della preparazione

I Consigli di classe integreranno le attività preparatorie nella programmazione disciplinare, individuando i contributi specifici delle diverse materie e le modalità di documentazione degli apprendimenti.

I docenti referenti del progetto cureranno il raccordo tra i Consigli di classe, il CAI di Antrodoco e gli altri soggetti coinvolti.

La valutazione formativa terrà conto della **partecipazione, dell'autonomia** progressivamente acquisita, della **capacità di collaborazione, delle conoscenze storico-geografiche e ambientali, delle competenze orientative e della consapevolezza maturata rispetto alle finalità educative del cammino**. Non saranno oggetto di valutazione comparativa le prestazioni fisiche degli studenti.

4. CRONOPROGRAMMA SINTETICO – GENNAIO/MAGGIO 2027

Periodo	Attività principali
Gennaio	Avvio preparazione fisica; lettura di *In cammino*; studio della Via Salaria e della Valle del Velino; prime attività di autonomia personale.
Febbraio	Incontri con il CAI; laboratori di orienteering con carte e bussole; educazione digitale; attività cooperative e relazionali.
Marzo	Uscite preparatorie; esercitazioni pratiche di orientamento; preparazione dello zaino e gestione del pernottamento; studio delle tradizioni musicali.
Aprile	Uscita escursionistica di verifica; definizione del Patto del Camminatore; incontro con le famiglie; completamento dei passaporti e preparazione dello spettacolo.
Maggio	Realizzazione del Cammino della Valle del Velino; pernottamenti e passaggi del testimone; festa di accoglienza a Santa Rufina; spettacolo finale dedicato al viaggio musicale nelle tradizioni. Realizzazione dell'iniziativa "L'Ultimo Miglio", con il coinvolgimento delle classi quinte della Scuola primaria nei centri attraversati

La scansione temporale sarà definita annualmente in raccordo con il CAI, i Comuni e i Consigli di classe, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, della disponibilità delle strutture e delle esigenze degli studenti.

5. LE SERATE DELLA RELAZIONE: RITROVARSI OLTRE GLI SCHERMI

Uno dei momenti più significativi del Cammino della Valle del Velino sarà rappresentato dalle serate di condivisione, pensate come occasioni privilegiate di ascolto, dialogo e incontro autentico tra studenti, docenti e famiglie. La proposta nasce dalla consapevolezza delle nuove fragilità che attraversano il mondo adolescenziale e dalla necessità, richiamata anche nelle priorità educative del PTOF, di promuovere il benessere emotivo e relazionale degli studenti, rafforzando l'alleanza educativa tra scuola, famiglia e territorio. L'esposizione continua ai social network, la ricerca di approvazione attraverso visualizzazioni e *like*, il confronto con modelli di vita spesso irrealistici,

il cyberbullismo, la paura di essere esclusi (*FOMO*) e la diffusione di sfide online potenzialmente pericolose, le cosiddette *challenge*, rappresentano fenomeni che richiedono una crescente attenzione educativa. L'utilizzo problematico delle piattaforme digitali può associarsi, soprattutto nei soggetti più vulnerabili, a difficoltà nella regolazione delle emozioni, alterazioni del sonno, ansia, insoddisfazione rispetto alla propria immagine corporea e difficoltà relazionali. Non si tratta di attribuire indiscriminatamente ai social network la responsabilità del disagio giovanile, fenomeno complesso e multifattoriale, ma di riconoscere la necessità di educare i ragazzi a un rapporto più libero, critico e consapevole con gli ambienti digitali. Particolarmente delicato è il rapporto tra il bisogno adolescenziale di appartenenza al gruppo e la ricerca di riconoscimento attraverso la visibilità online. La diffusione di contenuti virali e di comportamenti imitativi può talvolta favorire l'assunzione di rischi, mentre la comunicazione prevalentemente digitale può ridurre le occasioni di esercitare concretamente l'ascolto, l'empatia, la gestione dei conflitti e il confronto diretto. In questo scenario, anche gli adulti sono chiamati a interrogarsi sulle proprie abitudini comunicative, sulla qualità del tempo dedicato ai figli e sulla capacità di accompagnarli nella crescita senza sostituirsi a loro o esercitare forme di controllo che ne ostacolino la progressiva autonomia.

La scuola non può limitarsi a mettere in guardia dai rischi della rete: deve offrire ai ragazzi e alle loro famiglie esperienze concrete nelle quali riscoprire che esistono forme di riconoscimento, appartenenza e felicità che non dipendono da uno schermo.

È in questa prospettiva che le serate del Cammino assumeranno un valore educativo centrale, configurandosi come momenti di incontro tra generazioni e di costruzione di una comunità educante. Durante i pernottamenti saranno organizzati **cerchi di parola**, moderati dai docenti, nei quali gli studenti potranno condividere liberamente pensieri, emozioni, difficoltà e scoperte maturate durante la giornata. Letture espressive, racconti, canti collettivi e momenti di silenzio accompagneranno la riflessione, creando un clima di fiducia, rispetto e ascolto reciproco. Ove consentito dalle condizioni di sicurezza e dalle disposizioni vigenti, gli incontri potranno svolgersi intorno a un falò autorizzato; diversamente sarà predisposto un cerchio simbolico di luce, senza fiamme.

5.1 Il coinvolgimento delle famiglie: una comunità che si ritrova

Le famiglie saranno coinvolte nel Cammino della Valle del Velino quali protagoniste dell'accoglienza e dell'organizzazione dei momenti di refezione comunitaria, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, le Pro Loco e le associazioni territoriali.

Il loro contributo rappresenterà un'espressione concreta dell'alleanza educativa tra scuola, famiglia e territorio, attraverso la disponibilità a collaborare alla predisposizione dei pasti, all'allestimento degli spazi conviviali e all'accoglienza della carovana nei luoghi attraversati, secondo modalità preventivamente concordate e nel rispetto delle disposizioni igienico-sanitarie applicabili.

La condivisione del pasto costituirà un momento significativo di incontro tra generazioni e di valorizzazione delle tradizioni locali, nel quale la comunità potrà manifestare concretamente la propria vicinanza ai ragazzi.

Terminati i momenti conviviali, le famiglie lasceranno spazio agli studenti e ai docenti accompagnatori, ai quali saranno riservate le attività serali di riflessione e condivisione emotiva.

I cerchi di parola costituiranno infatti uno spazio educativo intimo e protetto, riservato esclusivamente agli alunni e ai docenti, nel quale ciascun ragazzo potrà sentirsi libero di esprimere pensieri, emozioni e vissuti personali senza la presenza dei familiari.

La distinzione tra i momenti comunitari e quelli riservati agli studenti risponde a una precisa intenzionalità pedagogica: **le famiglie si prenderanno cura dell'accoglienza e della convivialità, mentre la scuola custodirà lo spazio dell'autonomia, della relazione e della crescita personale dei ragazzi.

5.2 Uno spazio riservato ai ragazzi: il valore dell'autonomia

Le serate del Cammino rappresenteranno uno dei momenti pedagogicamente più significativi dell'intera esperienza e saranno dedicate esclusivamente agli studenti e ai docenti accompagnatori. Attraverso i **cerchi di parola**, i ragazzi potranno condividere liberamente emozioni, difficoltà, scoperte, paure e riflessioni maturate durante il percorso, in un clima di fiducia, ascolto reciproco e rispetto. La scelta di riservare questi momenti ai soli studenti e docenti risponde all'esigenza di creare uno spazio relazionale autentico, nel quale gli adolescenti possano confrontarsi con i propri pari e con gli adulti di riferimento della scuola, senza la presenza dei genitori.

La partecipazione alla narrazione di esperienze personali sarà sempre libera e volontaria. Nessuno studente sarà sollecitato a condividere vissuti intimi o situazioni di disagio; i docenti garantiranno il rispetto della sensibilità e della riservatezza di ciascuno.

Letture espressive, racconti, canti collettivi e momenti di silenzio potranno accompagnare i cerchi di parola, favorendo la riflessione sull'esperienza vissuta e la costruzione di legami più profondi tra i partecipanti.

Le serate non saranno momenti di intrattenimento, ma occasioni di educazione alla relazione, all'ascolto e alla consapevolezza di sé.

In questo spazio protetto, lontano dagli schermi e dalle consuete dinamiche familiari, i ragazzi potranno sperimentare il valore della parola autentica e della presenza reciproca.

5.3 Il significato educativo dell'esperienza

La serata si articolerà in due momenti distinti e complementari: un primo momento di convivialità comunitaria, sostenuto dalla partecipazione delle famiglie nell'organizzazione della refezione, e un secondo momento riservato esclusivamente agli studenti e ai docenti accompagnatori, dedicato ai cerchi di parola, all'ascolto e alla condivisione delle esperienze vissute. Questa scansione permetterà di valorizzare contemporaneamente l'alleanza educativa con le famiglie e il bisogno degli adolescenti di conquistare progressivamente indipendenza, fiducia nelle proprie capacità e consapevolezza personale. La scelta di vivere questi momenti senza l'utilizzo personale degli smartphone assumerà un significato particolarmente importante: offrire a studenti e adulti la possibilità di sperimentare una relazione non mediata dalla tecnologia, nella quale il tempo dell'ascolto non sia continuamente interrotto e la condivisione non richieda una pubblicazione sui social. Le serate potranno inoltre rappresentare un'occasione per riscoprire il valore delle tradizioni comunitarie del territorio: racconti, memorie, canti popolari e testimonianze delle generazioni precedenti contribuiranno a rafforzare quel legame tra giovani e luoghi di appartenenza che costituisce una delle finalità identitarie del Cammino della Valle del Velino. L'auspicio è che questi incontri diventino, nel tempo, un appuntamento riconoscibile e atteso dalle famiglie e dalle comunità locali, capace di alimentare una cultura della relazione, della partecipazione e della corresponsabilità educativa.

Perché il valore di un'esperienza non si misura dal numero di persone che la visualizzano, ma dalla profondità con cui viene vissuta.

E perché, in una società nella quale siamo continuamente connessi, abbiamo forse più che mai bisogno di insegnare ai nostri ragazzi — e di ricordare a noi adulti — che **essere presenti è molto più importante che essere sempre raggiungibili.**

6. INCLUSIONE: TUTTI APPARTENGONO AL CAMMINO



La **Joëlette**: ausilio fuoristrada per consentire anche a persone con mobilità ridotta di partecipare alle escursioni, con il supporto di accompagnatori formati.

La partecipazione al Cammino della Valle del Velino sarà progettata secondo un principio irrinunciabile: **nessuno deve essere lasciato indietro** e ogni studente deve poter vivere l'esperienza come parte integrante della comunità scolastica. In collaborazione con il CAI di Antrodoco sarà valutata la disponibilità di una **Joëlette,** speciale carrozzina da escursionismo adattato, che permette alle persone con difficoltà di deambulazione di percorrere sentieri naturali con l'assistenza di accompagnatori adeguatamente formati. Saranno inoltre previsti, ove necessario, percorsi adattati e trasferimenti assistiti per garantire la partecipazione ai momenti comuni, alle attività serali e alle cerimonie di passaggio del testimone. Particolare attenzione sarà riservata all'accessibilità delle strutture destinate ai pernottamenti, all'assistenza personale, alle esigenze sanitarie e alla coerenza con i PEI, in raccordo con le famiglie e le figure professionali coinvolte.

Il cammino non sarà una prova per dimostrare chi riesce ad arrivare, ma un'esperienza per imparare che il traguardo più importante è arrivare insieme.

7. COLLABORAZIONE RICHIESTA ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Per rendere concreta la prima edizione prevista a maggio 2027 e perseguire l'obiettivo della gratuità per le famiglie, l'Istituto chiede alle Amministrazioni comunali di valutare le seguenti forme di collaborazione:

- Concessione gratuita di strutture idonee ad accogliere gli studenti per i pernottamenti previsti a Posta e a Micciani, con disponibilità di servizi igienici, spazi adeguati, requisiti di sicurezza e possibilità di sistemazione con sacchi a pelo.

- Collaborazione con le Pro Loco e le associazioni locali per organizzare pranzi comunitari e momenti di convivialità, coinvolgendo volontariamente le famiglie e valorizzando i prodotti e le tradizioni del territorio.
- Valutazione della disponibilità degli scuolabus comunali, secondo le rispettive competenze e condizioni di impiego, per consentire il trasferimento iniziale degli studenti fino a Cittareale e, ove necessario, altri trasferimenti logistici o inclusivi.
- Messa a disposizione, ove possibile, di spazi di accoglienza e supporto organizzativo per le cerimonie del passaggio del testimone ad Antrodoco e Cittaducale e per la festa conclusiva a Santa Rufina.

L'eventuale uso di cucine scolastiche o comunali per la preparazione dei pasti sarà concordato preventivamente con gli enti gestori e subordinato alle condizioni igienico-sanitarie, alle autorizzazioni e alla presenza di soggetti abilitati alla preparazione e distribuzione degli alimenti.

8. RUOLO DEL CAI E RETE TERRITORIALE: ACCOMPAGNAMENTO TECNICO E FORMAZIONE

Al **Club Alpino Italiano – Sezione di Antrodoco** si propone un ruolo di partner tecnico-educativo fondamentale per la progettazione e la realizzazione del Cammino della Valle del Velino. La collaborazione riguarderà la verifica preventiva delle tappe individuate lungo il **Cammino Salaria 150**, la valutazione della percorribilità e dell'accessibilità dei tracciati, l'individuazione dell'equipaggiamento necessario, la definizione delle misure di sicurezza e l'eventuale disponibilità di accompagnatori qualificati, secondo modalità da concordare e formalizzare.

Particolare rilevanza assumerà l'organizzazione di incontri preparatori con gli studenti, da svolgersi nei mesi precedenti al Cammino, con il coinvolgimento degli esperti del CAI. Tali incontri potranno prevedere attività teoriche e pratiche dedicate alla conoscenza dell'ambiente montano, alla lettura delle carte escursionistiche, all'orientamento con bussola, alla segnaletica dei sentieri, alla preparazione dello zaino, all'abbigliamento adeguato, alla gestione della fatica e ai corretti comportamenti da adottare durante un'escursione.

Saranno inoltre proposte **uscite preparatorie di difficoltà progressiva**, finalizzate a sviluppare resistenza fisica, autonomia, capacità di orientamento, collaborazione e consapevolezza dei propri limiti, nel rispetto delle diverse possibilità degli studenti. Il CAI potrà contribuire anche alla progettazione delle soluzioni inclusive, valutando la possibilità di utilizzare una Joëlette, la compatibilità dei percorsi con tale ausilio e la disponibilità di personale adeguatamente formato.

La collaborazione avrà dunque una duplice finalità: **garantire un supporto tecnico qualificato** all'organizzazione dell'esperienza e **promuovere una vera e propria educazione al camminare**, intesa come conoscenza del territorio, rispetto dell'ambiente, capacità di affrontare le difficoltà e responsabilità verso i compagni di viaggio.

Scuola, CAI, Comuni e Pro Loco potranno costituire un **gruppo di coordinamento operativo**, incaricato di definire il calendario degli incontri preparatori, le uscite di allenamento, gli aspetti logistici e organizzativi, le modalità di accoglienza e le condizioni necessarie alla realizzazione delle diverse tappe. L'obiettivo è costruire una collaborazione stabile, capace di accompagnare il progetto negli anni e di trasformare il Cammino della Valle del Velino in un appuntamento educativo permanente, riconosciuto e condiviso dall'intera comunità territoriale.

9. ORGANIZZAZIONE, SICUREZZA E GOVERNANCE DEL PROGETTO

La realizzazione del **Cammino della Valle del Velino** richiederà un'attenta pianificazione educativa, tecnica e organizzativa, fondata sulla collaborazione tra Istituto scolastico, Club Alpino Italiano – Sezione di Antrodoco, amministrazioni comunali, Pro Loco e famiglie. La complessità dell'iniziativa, che prevede percorsi escursionistici, pernottamenti, attività comunitarie e il coinvolgimento di studenti con differenti esigenze, rende necessaria una chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità, nel rispetto delle competenze istituzionali di ciascun soggetto. Il progetto sarà pertanto organizzato attraverso una **struttura di coordinamento condivisa**, nella quale la scuola manterrà la direzione educativa, organizzativa e autorizzativa, avvalendosi del contributo tecnico del CAI e della collaborazione operativa degli enti territoriali e delle famiglie.

9.1 Dirigente scolastica – Direzione e coordinamento generale

La Dirigente scolastica assumerà la direzione generale del progetto, garantendone la coerenza con le priorità strategiche del PTOF, con gli obiettivi educativi dell'Istituto e con le disposizioni normative applicabili.

In particolare, provvederà a:

- individuare formalmente i referenti scolastici del progetto e definirne i compiti;
- promuovere e coordinare i rapporti istituzionali con il CAI, le amministrazioni comunali e gli altri soggetti coinvolti;
- assicurare l'istruttoria necessaria alle deliberazioni degli organi collegiali competenti;
- autorizzare le attività e le uscite sulla base della documentazione predisposta e delle verifiche effettuate;
- definire, con il supporto delle figure competenti, le condizioni organizzative relative alla vigilanza, ai pernottamenti, alle comunicazioni e alla gestione delle emergenze;
- verificare la sussistenza delle necessarie autorizzazioni e coperture assicurative;
- disporre eventuali modifiche, rinvii, sospensioni o annullamenti delle attività qualora non risultino garantite adeguate condizioni di sicurezza.

9.2 Referenti scolastici del Cammino – Coordinamento didattico e organizzativo

Sono stati individuati due **referenti generali del progetto** al fine di assicurare un coordinamento unitario e, contemporaneamente, una gestione puntuale delle differenti tappe.

I referenti avranno il compito di:

- predisporre il cronoprogramma delle attività preparatorie;
- coordinare gli incontri formativi con il CAI e le uscite di allenamento;
- raccordare le attività interdisciplinari con i consigli di classe;
- in collaborazione con la commissione gite elaborare il piano operativo di ciascuna tappa, indicando itinerari, distanze, tempi, soste, pernottamenti ed eventuali trasferimenti;
- raccogliere le esigenze individuali degli studenti, con particolare attenzione all'inclusione;
- proporre l'organizzazione dei gruppi e la distribuzione dei docenti accompagnatori;

- coordinare i rapporti con le famiglie e i partner territoriali;
- predisporre, con il supporto della segreteria, la documentazione organizzativa necessaria;
- segnalare tempestivamente alla Dirigente scolastica eventuali criticità.

9.3 CAI di Antrodoco – Supporto tecnico-escursionistico e formazione

Al Club Alpino Italiano – Sezione di Antrodoco sarà proposto il ruolo di **partner tecnico-educativo** del Cammino, secondo modalità e impegni da concordare formalmente.

La collaborazione riguarderà:

- i sopralluoghi preventivi lungo i tracciati del Cammino Salaria 150;
- la valutazione tecnica della percorribilità dei sentieri, dei dislivelli, delle distanze e dei tempi di percorrenza;
- l'individuazione di eventuali criticità e la proposta di percorsi alternativi;
- la definizione dell'equipaggiamento escursionistico necessario;
- la realizzazione di incontri preparatori con gli studenti dedicati a orientamento, cartografia, uso della bussola, segnaletica, sicurezza e comportamento in ambiente naturale;
- il supporto all'organizzazione di uscite preparatorie di difficoltà progressiva;
- la valutazione dei tracciati per l'eventuale utilizzo della Joëlette e della disponibilità di operatori adeguatamente formati;
- l'eventuale disponibilità di accompagnatori CAI durante le escursioni;
- le indicazioni tecniche relative alle condizioni meteorologiche e ambientali e all'eventuale necessità di modificare o interrompere il percorso.

Il CAI contribuirà così non soltanto alla sicurezza tecnica dell'esperienza, ma anche alla costruzione di una cultura del camminare, fondata sulla conoscenza del territorio, sul rispetto dell'ambiente, sulla consapevolezza dei propri limiti e sulla solidarietà tra compagni.

L'eventuale presenza di accompagnatori CAI non sostituirà gli obblighi di vigilanza sui minori, che resteranno affidati al personale scolastico incaricato.

9.4 Docenti accompagnatori – Vigilanza e cura educativa

I docenti accompagnatori, formalmente individuati e incaricati dalla Dirigente scolastica, garantiranno la vigilanza sugli studenti durante le attività escursionistiche, i trasferimenti, le soste, i pasti, le attività serali e i pernottamenti.

Prima della partenza sarà predisposto uno specifico piano organizzativo che definisca:

- l'assegnazione degli studenti ai gruppi e ai rispettivi accompagnatori;
- la distribuzione dei docenti durante la percorrenza dei sentieri;
- l'organizzazione della vigilanza durante le ore notturne;
- le modalità di comunicazione con la Dirigenza e con le famiglie;

Particolare attenzione sarà riservata agli studenti con disabilità o bisogni specifici, attraverso misure individualizzate e il coinvolgimento delle figure professionali necessarie.

9.5 Collaboratori scolastici – Presenza educativa e accompagnamento relazionale

Il Cammino della Valle del Velino intende valorizzare tutte le figure professionali che, nella quotidianità scolastica, contribuiscono alla crescita e al benessere degli studenti, riconoscendo il valore educativo delle relazioni che si costruiscono anche al di fuori degli spazi e dei tempi strettamente didattici.

In questa prospettiva, **sarà prevista la partecipazione di tre collaboratori scolastici, uno per ciascuno dei plessi della Scuola secondaria di primo grado di Cittaducale, Santa Rufina e Antrodoco**, individuati sulla base della disponibilità personale e delle esigenze organizzative dell'Istituto.

La loro presenza risponde a una precisa intenzionalità educativa. I collaboratori scolastici rappresentano spesso, per gli studenti, figure adulte di riferimento, capaci di costruire nel tempo rapporti di fiducia, familiarità e ascolto. Sono presenze quotidiane che conoscono i ragazzi, ne accompagnano i piccoli momenti di vita scolastica e contribuiscono, attraverso gesti di attenzione e cura, alla costruzione di un ambiente accogliente e inclusivo.

La partecipazione al Cammino consentirà di **portare queste relazioni educative oltre le mura della scuola**, rafforzando il senso di comunità e offrendo agli studenti la possibilità di condividere un'esperienza significativa anche con adulti che appartengono alla loro quotidianità scolastica.

I collaboratori scolastici potranno contribuire, in raccordo con i docenti accompagnatori, alla cura degli spazi comuni, al supporto organizzativo durante le soste e i momenti conviviali e alla promozione di comportamenti improntati alla collaborazione, al rispetto reciproco e alla responsabilità.

La partecipazione sarà disciplinata attraverso specifiche disposizioni organizzative, concordate con il DSGA e formalizzate dalla Dirigente scolastica, nel rispetto dei profili professionali, dell'orario di servizio, delle disposizioni contrattuali applicabili e delle necessarie coperture assicurative.

La loro presenza non sostituirà quella dei docenti accompagnatori né determinerà l'attribuzione automatica di responsabilità di vigilanza proprie del personale docente incaricato.

Il Cammino sarà così un'esperienza condivisa dall'intera comunità educante, nella quale ciascuna figura professionale potrà contribuire, attraverso la propria specificità, alla crescita dei ragazzi.

Perché una scuola non è fatta soltanto di aule, lezioni e programmi, ma soprattutto delle persone che ogni giorno si prendono cura dei suoi studenti.

9.6 DSGA e segreteria scolastica – Gestione amministrativa e documentale

Il DSGA coordinerà, nell'ambito delle proprie competenze, gli adempimenti amministrativo-contabili e l'attività degli uffici di segreteria. Saranno curati, in particolare:

- la predisposizione e formalizzazione degli accordi con i soggetti coinvolti;
- gli eventuali affidamenti di servizi e forniture;
- la verifica amministrativa delle coperture assicurative;
- la raccolta e la conservazione delle autorizzazioni delle famiglie;
- gli adempimenti relativi ai trasporti e ai pernottamenti;
- la gestione delle risorse economiche e delle eventuali collaborazioni;
- la conservazione della documentazione amministrativa e organizzativa.

9.7 RSPP e figure competenti – Supporto alle verifiche di sicurezza

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sarà coinvolto, per gli aspetti rientranti nelle proprie competenze, nelle verifiche organizzative e di sicurezza, con particolare attenzione agli ambienti e alle strutture utilizzati e alle procedure di emergenza.

Per i locali destinati ai pernottamenti saranno richieste ai soggetti proprietari o gestori le informazioni e la documentazione necessarie a verificarne l'idoneità all'utilizzo previsto, con riferimento a capienza, accessibilità, servizi igienici, vie di esodo, condizioni igienico-sanitarie e gestione delle emergenze.

Saranno inoltre coinvolte, ove necessario, le figure professionali competenti (OEPAC) per la definizione delle misure di assistenza richieste da specifiche condizioni individuali.

9.8 Amministrazioni comunali e Pro Loco – Accoglienza e supporto territoriale

Alle amministrazioni comunali interessate dal percorso sarà richiesta una collaborazione concreta, finalizzata a rendere il Cammino un'esperienza condivisa dall'intera Valle del Velino.

In particolare, ai Comuni potrà essere richiesto di:

- mettere gratuitamente a disposizione, ove possibile, strutture idonee ai pernottamenti;
- collaborare all'organizzazione dei trasporti necessari, anche per il raggiungimento del punto di partenza presso le sorgenti del Velino;
- fornire supporto logistico per l'accoglienza degli studenti;
- favorire il raccordo con le associazioni e le realtà locali.

Le Pro Loco potranno contribuire all'organizzazione dei pasti comunitari, all'accoglienza dei gruppi e alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e gastronomico dei borghi attraversati.

9.9 Famiglie – Corresponsabilità educativa e partecipazione alla vita della comunità

Le famiglie saranno coinvolte quali **partner fondamentali del Cammino della Valle del Velino**, nella convinzione che un'esperienza educativa di tale portata possa esprimere pienamente il proprio valore soltanto attraverso una solida alleanza tra scuola, genitori e territorio. La loro partecipazione non sarà limitata all'autorizzazione delle attività, ma si tradurrà in una

collaborazione concreta, volontaria e organizzata, finalizzata a sostenere la crescita personale degli studenti e a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

In particolare, alle famiglie sarà proposto di:

- **Accompagnare la preparazione all'autonomia**, sostenendo i figli nell'organizzazione personale dello zaino, nella gestione dell'equipaggiamento e nell'acquisizione delle competenze necessarie ad affrontare il pernottamento lontano da casa, senza sostituirsi a loro nelle attività che possono svolgere autonomamente.
- **Condividere il patto educativo del Cammino**, sostenendo la scelta di un'esperienza senza utilizzo personale dello smartphone e rispettando le modalità di comunicazione predisposte dalla scuola.
- **Collaborare all'organizzazione dei pasti comunitari**, attraverso la disponibilità volontaria alla preparazione e al servizio dei pasti, nel rispetto delle disposizioni igienico-sanitarie applicabili e delle modalità concordate con gli enti e i soggetti gestori delle strutture.
- **Contribuire attivamente all'organizzazione della refezione e dei momenti di accoglienza comunitaria, in collaborazione con le Pro Loco, le Amministrazioni comunali e gli altri soggetti coinvolti, riconoscendo nella preparazione e nella condivisione dei pasti un'espressione concreta di cura, solidarietà e appartenenza alla comunità scolastica.**
- **Contribuire alla valorizzazione delle tradizioni locali**, mettendo a disposizione testimonianze, racconti, memorie familiari, conoscenze del territorio e competenze utili alla realizzazione delle attività.
- **Prendere parte ai momenti conclusivi e alle cerimonie di passaggio del testimone**, contribuendo a trasformare il Cammino in un appuntamento condiviso dall'intera comunità.

La collaborazione delle famiglie sarà coordinata dai referenti scolastici, attraverso modalità organizzative preventivamente definite e comunicate. La partecipazione dei genitori ai momenti di accoglienza e refezione comunitaria non comporterà l'assunzione automatica di funzioni di vigilanza sugli studenti, che resteranno affidate al personale scolastico formalmente incaricato. Eventuali ulteriori compiti di supporto dovranno essere espressamente concordati e autorizzati, previa verifica delle condizioni organizzative e assicurative.

Le famiglie non saranno semplici spettatrici di un progetto della scuola, ma protagoniste di un'esperienza collettiva nella quale un'intera comunità sceglie di accompagnare i propri ragazzi alla scoperta delle loro radici e del loro futuro.

9.10 Gruppo di coordinamento operativo

Per assicurare un'efficace collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, sarà costituito un **gruppo di coordinamento operativo**, coordinato dalla Dirigente scolastica o da un suo delegato.

Il gruppo potrà essere composto da:

- Dirigente scolastica o suo delegato;
- referenti generali del Cammino;
- rappresentanti del CAI di Antrodoco;

- rappresentanti delle amministrazioni comunali coinvolte;
- rappresentanti delle Pro Loco e delle associazioni territoriali interessate;
- **due rappresentanti dei genitori**, individuati tra le famiglie disponibili, con funzioni consultive e di raccordo con la componente genitoriale.

Il gruppo avrà il compito di monitorare lo stato di preparazione del progetto, verificare l'avanzamento degli adempimenti, individuare eventuali criticità e proporre le soluzioni necessarie. Prima della realizzazione di ciascuna tappa dovrà essere completata una verifica organizzativa comprendente:

- percorribilità e condizioni dei tracciati;
- distanze, dislivelli e tempi di percorrenza;
- condizioni meteorologiche e ambientali;
- disponibilità e distribuzione degli accompagnatori;
- accessibilità e idoneità delle strutture destinate ai pernottamenti;
- misure inclusive e percorsi alternativi;
- organizzazione dei pasti e dei trasferimenti;
- vigilanza diurna e notturna;
- procedure di emergenza e comunicazioni con le famiglie;
- coperture assicurative e autorizzazioni necessarie.

La fattibilità escursionistica preliminarmente prospettata dal CAI non costituirà, di per sé, autorizzazione allo svolgimento delle attività.

L'attuazione del Cammino resterà subordinata al completamento delle verifiche tecniche, organizzative e amministrative, all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni e alle deliberazioni degli organi collegiali competenti, nel rispetto delle responsabilità proprie di ciascun soggetto coinvolto.

La sicurezza non sarà considerata un adempimento conclusivo, ma una componente essenziale della progettazione educativa, affinché l'esperienza possa essere vissuta da tutti gli studenti con serenità, fiducia e piena partecipazione. Il Cammino della Valle del Velino sarà così il risultato di una responsabilità condivisa: **una scuola che progetta, un territorio che accoglie, famiglie che partecipano e ragazzi che imparano a camminare insieme, scoprendo che appartenere a una comunità significa anche prendersene cura.**

9.11 Commissioni operative e partecipazione degli studenti e delle famiglie

Nell'ambito della governance del Cammino della Valle del Velino, al fine di promuovere un modello organizzativo fondato sulla partecipazione, sulla corresponsabilità educativa e sull'esercizio concreto della cittadinanza attiva, saranno istituite quattro Commissioni operative tematiche. Le Commissioni costituiranno articolazioni funzionali del Gruppo di coordinamento operativo e saranno composte da personale scolastico e, per ciascuna di esse, **almeno un alunno della Scuola secondaria di primo grado e un genitore**, individuati secondo modalità definite dall'Istituto, favorendo la rappresentatività dei diversi plessi.

Saranno istituite le seguenti Commissioni:

1. Commissione Sicurezza

Collaborerà alla ricognizione delle esigenze organizzative connesse alla sicurezza, alla predisposizione delle informazioni rivolte ai partecipanti e alla promozione di comportamenti responsabili, in raccordo con il RSPP, i docenti referenti e il CAI. La partecipazione degli studenti e dei genitori avrà carattere consultivo e propositivo, senza sostituire le valutazioni tecniche e le responsabilità delle figure competenti.

2. Commissione Tracciato

Collaborerà allo studio degli itinerari, all'individuazione dei punti di interesse storico, culturale e ambientale, alla predisposizione delle mappe e dei materiali informativi e alla formulazione di proposte relative all'accessibilità e alla fruibilità dei percorsi. Le verifiche tecniche e la validazione dei tracciati resteranno affidate ai soggetti competenti.

3. Commissione Comunicazione

Curerà, in raccordo con i referenti scolastici, la progettazione delle attività di comunicazione e documentazione del Cammino, valorizzando il protagonismo degli studenti nella realizzazione di contenuti narrativi, materiali divulgativi, testimonianze e strumenti di restituzione dell'esperienza, nel rispetto delle disposizioni sulla protezione dei dati personali.

4. Commissione Refezione

Collaborerà alla ricognizione delle esigenze relative ai pasti, alle soste e ai momenti conviviali, formulando proposte organizzative in raccordo con le Amministrazioni comunali, le Pro Loco e gli altri soggetti coinvolti. Particolare attenzione sarà riservata alla sostenibilità ambientale, alla riduzione degli sprechi e alla considerazione delle esigenze alimentari individuali, la cui gestione resterà affidata ai soggetti responsabili.

Le Commissioni opereranno secondo un calendario condiviso, riferendo periodicamente al Gruppo di coordinamento operativo sullo stato delle attività e sulle proposte formulate.

La presenza degli studenti non avrà carattere meramente simbolico, ma rappresenterà un'autentica esperienza di partecipazione ai processi progettuali, consentendo ai ragazzi di contribuire, con modalità adeguate alla loro età, alla costruzione di un'esperienza educativa della quale saranno protagonisti.

Il coinvolgimento delle famiglie contribuirà, parallelamente, a rafforzare l'alleanza educativa tra scuola e territorio, nella distinzione delle rispettive competenze e responsabilità.

Le Commissioni svolgeranno funzioni istruttorie, consultive e propositive, senza assumere competenze decisionali, autorizzative o responsabilità di vigilanza riservate agli organi e ai soggetti istituzionalmente competenti.

10. UN PROGETTO PERMANENTE E IDENTITARIO

Il Cammino della Valle del Velino sarà proposto come appuntamento annuale stabile dell'offerta formativa dell'Istituto, da riproporre in ogni anno scolastico compatibilmente con le condizioni di sicurezza, le risorse e le disponibilità dei partner.

Passaporto personale, timbri, testimone simbolico, diario collettivo, festa conclusiva e concerto costituiranno gli elementi riconoscibili di una tradizione scolastica condivisa. Il progetto si collega all'educazione civica, all'inclusione, alla sostenibilità, al benessere psicofisico e alla continuità verticale tra Primaria e Secondaria.

11. VALUTAZIONE E RESTITUZIONE: DOCUMENTAZIONE, MEMORIA E VALORIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA

La scuola accompagnerà il Cammino della Valle del Velino con un percorso di documentazione e riflessione, raccogliendo diari personali, pensieri, racconti, elaborati artistici, fotografie e testimonianze degli studenti. La documentazione non sarà finalizzata a celebrare la prestazione fisica o il raggiungimento di un traguardo, ma a **restituire il valore del percorso di crescita personale e collettiva**, dando voce alle emozioni, alle difficoltà affrontate, alle relazioni costruite e alla progressiva scoperta del proprio territorio.

Particolare significato assumerà la realizzazione di un **Diario collettivo del Cammino**, destinato ad arricchirsi di anno in anno attraverso i contributi delle diverse generazioni di studenti. Esso costituirà un archivio della memoria scolastica e, nel tempo, un patrimonio culturale condiviso con le comunità della Valle del Velino.

L'esperienza sarà inoltre valorizzata attraverso la **pubblicazione di un articolo dedicato sulla rivista *Ianus***, con l'obiettivo di raccontare non soltanto le tappe dell'itinerario, ma soprattutto il significato pedagogico, sociale e culturale dell'iniziativa. L'articolo potrà raccogliere le voci degli studenti, le riflessioni dei docenti, i contributi delle famiglie e le testimonianze dei rappresentanti delle comunità attraversate, restituendo il Cammino come esperienza di appartenenza, inclusione e cittadinanza attiva. La pubblicazione contribuirà a far conoscere il progetto oltre i confini dell'Istituto, valorizzando il patrimonio storico e paesaggistico della Valle del Velino e il ruolo della scuola nella costruzione di un legame vivo tra le nuove generazioni e il territorio.

La raccolta e l'eventuale pubblicazione di immagini, testimonianze e contributi riconducibili agli studenti avverranno nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e delle necessarie autorizzazioni.

Il Cammino non si concluderà con l'ultima tappa: continuerà nelle parole, nei ricordi e nelle storie di chi lo avrà vissuto, diventando una memoria collettiva da custodire e tramandare.

12. PROPOSTA DI AVVIO OPERATIVO

Si propone un incontro di coordinamento tra Istituto, CAI, Amministrazioni comunali e Pro Loco per concordare entro tempi utili: calendario di maggio 2027, ricognizione delle strutture, disponibilità degli scuolabus, organizzazione dei pranzi, supporti inclusivi, impegni dei partner e sostenibilità economica.

Non chiediamo soltanto sentieri, strutture o supporto logistico: chiediamo di costruire insieme un'esperienza che insegni ai ragazzi a riconoscere il proprio territorio, a vivere relazioni vere e a non lasciare indietro nessuno.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Sara Turani
(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/1993)

ALLEGATO 1: PATTO DEL CAMMINATORE

Radici forti per camminare lontano. Ali per partire. Ragioni per tornare.
Camminare non significa soltanto percorrere una strada.
Significa imparare a conoscere la terra alla quale apparteniamo, scoprire la bellezza dei luoghi che attraversiamo, condividere la fatica, rispettare i tempi degli altri e comprendere che nessun traguardo ha davvero valore se qualcuno viene lasciato indietro.
Con questo Patto, ogni partecipante si impegna a vivere il Cammino come un'esperienza di responsabilità, autonomia, rispetto e appartenenza.

IO, CAMMINATORE DELLA VALLE DEL VELINO, MI IMPEGNO A:

1. **Conoscere e amare la mia terra.** Osserverò i paesaggi, ascolterò le storie dei luoghi e delle persone che incontrerò, ricordando che il territorio che attraverso è parte delle mie radici.
2. **Rispettare la natura.** Non abbandonerò rifiuti, non danneggerò piante, animali o beni comuni e lascerò ogni luogo come vorrei trovarlo.
3. **Camminare insieme agli altri.** Rispetterò il passo del gruppo, offrirò aiuto a chi ne ha bisogno e saprò chiedere aiuto quando sarò in difficoltà.
4. **Non lasciare indietro nessuno.** Accoglierò le differenze e contribuirò affinché ogni compagno possa sentirsi parte dell'esperienza.
5. **Essere responsabile di me stesso.** Preparerò il mio zaino, avrò cura delle mie cose, rispetterò gli orari e cercherò di affrontare con autonomia le piccole difficoltà quotidiane.
6. **Rispettare le regole della sicurezza.** Seguirò le indicazioni dei docenti e degli accompagnatori, resterò con il gruppo e segnalerò tempestivamente eventuali problemi o malesseri.
7. **Condividere la fatica senza lamentarmi degli altri.** Imparerò che ciascuno ha tempi, possibilità e limiti differenti e che la forza di un gruppo sta nella capacità di sostenersi reciprocamente.
8. **Ascoltare prima di giudicare.** Rispetterò le parole, le emozioni e i silenzi dei miei compagni, senza deridere, escludere o mettere in difficoltà nessuno.
9. **Vivere pienamente il presente.** Accetterò la scelta di camminare senza utilizzare personalmente lo smartphone, dedicando attenzione alle persone e ai luoghi che mi circondano.
10. **Custodire e trasmettere l'esperienza.** Porterò con me ciò che avrò imparato e consegnerò simbolicamente a chi verrà dopo di me il valore di questo viaggio.

La mia promessa

Non camminerò per arrivare prima degli altri, ma per imparare ad arrivare insieme.
Porterò con me il rispetto per la mia terra, la responsabilità delle mie scelte e la consapevolezza che le radici non impediscono di andare lontano: ci aiutano a sapere dove tornare.

Nome e cognome _____

Classe _____ Plesso _____ Data _____

Firma dello studente _____

ALLEGATO 2 – PATTO DI DISCONNESSIONE CONSAPEVOLE

Più presenti. Più vicini. Più liberi.

Perché scegliamo di disconnetterci

Viviamo in un mondo nel quale essere sempre raggiungibili sembra essere diventato indispensabile. Messaggi, notifiche, fotografie, video e social network accompagnano gran parte delle nostre giornate. La tecnologia rappresenta una risorsa importante, ma abbiamo bisogno anche di imparare a scegliere quando utilizzarla e quando, invece, dedicarci completamente a ciò che stiamo vivendo.

Durante il Cammino della Valle del Velino vogliamo sperimentare qualcosa di diverso: **vivere un'esperienza senza il bisogno di mostrarla continuamente agli altri**.

Vogliamo guardarci negli occhi, parlare senza interruzioni, ascoltare i suoni della natura, condividere la fatica, ridere insieme, affrontare piccoli imprevisti e riscoprire il piacere di stare con le persone.

La disconnessione non è una punizione e non è un rifiuto della tecnologia.

È una scelta di libertà: decidere di essere presenti, qui e ora.

1. L'impegno degli studenti

Durante il Cammino mi impegno a:

- non portare con me né utilizzare personalmente lo smartphone, secondo le indicazioni organizzative comunicate dalla scuola;
- non utilizzare smartwatch o altri dispositivi personali per comunicare, accedere ai social o intrattenimento digitale, salvo specifiche necessità autorizzate;
- vivere le esperienze senza preoccuparmi di fotografarle o pubblicarle;
- partecipare alle conversazioni e alle attività comuni con attenzione e rispetto;
- non sentirmi obbligato a raccontare o condividere tutto ciò che vivo;
- rispettare la riservatezza e le emozioni dei miei compagni;
- chiedere aiuto ai docenti quando ne avrò bisogno.

2. L'impegno delle famiglie

Come genitori, ci impegniamo a:

- condividere con nostro figlio/a il significato educativo dell'esperienza;
- sostenerlo nella scelta di vivere alcuni giorni senza smartphone;
- favorire la sua autonomia, evitando di alimentare la necessità di un contatto continuo;
- rispettare i canali e le modalità di comunicazione predisposti dalla scuola;
- non richiedere aggiornamenti individuali costanti, salvo situazioni di effettiva necessità;
- valorizzare, al rientro, il racconto personale dell'esperienza, lasciando che sia nostro figlio a scegliere cosa condividere.

3. L'impegno della scuola

La scuola si impegna a:

- garantire la presenza di docenti accompagnatori dotati di dispositivi per le comunicazioni organizzative e le emergenze;
- comunicare preventivamente alle famiglie i recapiti e le modalità di contatto;
- informare tempestivamente i genitori in caso di situazioni significative che riguardino la salute o la sicurezza dei figli;
- predisporre modalità di comunicazione proporzionate alle esigenze organizzative;
- rispettare i bisogni individuali degli studenti, prevedendo eventuali deroghe motivate per necessità sanitarie, assistive o altre esigenze documentate;
- favorire momenti di dialogo, ascolto e riflessione sul rapporto con la tecnologia.

4. Un'esperienza da vivere, non da pubblicare

Durante il Cammino potranno essere realizzate fotografie e documentazioni a cura di personale autorizzato dalla scuola, nel rispetto delle disposizioni sulla privacy.

La documentazione avrà finalità educative e di memoria collettiva, senza trasformare l'esperienza in una ricerca di visibilità sui social network.

Il racconto più importante sarà quello che ciascun ragazzo porterà dentro di sé e sceglierà di condividere al ritorno.

Il nostro impegno comune
Per qualche giorno rinunciamo alla connessione continua per riscoprire il valore della presenza.
Non rinunciamo a comunicare: scegliamo di comunicare meglio.
Non rinunciamo a condividere: scegliamo di condividere davvero.
Non rinunciamo al mondo: scegliamo di guardarlo con i nostri occhi.
Perché non tutto ciò che conta deve essere fotografato. E non tutto ciò che viviamo ha bisogno di essere pubblicato per diventare indimenticabile.

Sottoscrizione del Patto
Studente _____
Classe _____ Plesso _____

Firma dello studente _____

Firma del genitore / tutore legale _____

Per l'Istituzione scolastica _____

Data _____